

Lettera di un soldato pugliese

Udine

Trincea Santo Patrono

10 novembre 1916

Cara mamma,

qui la vita è malandata. L'ota di è morto Fabrizio: nù colp dritt dritt in ta chep. Con quegli elmetti schifosi anche un granello di sabbia passa e ti uccide. Invece chid dell' austriac sond bellissim, cà mang nu calibr cinquanta passa.

A casa tutto bene? Filomena? Rocco? Speriamo che quando Rocco sarà grande, la guerra sarà già finita, perché questo è un inferno.

Quando ti affezioni ad una persona è capace che il giorno dopo quella muore ed è così tutti i giorni.

Qui non mangio più come una volta: una bella e buona pasta au furn alla pugliese. Invece, adesso, mangio una brodaglia, se così si può chiamare, di verdure e bucce di patata trovati a terra.

Spero che dopo che avrai letto questa lettera mi manderai un teglia, da dividere con i miei colleghi, di pasta al forno.

Ciao, mamma cara, finisco di scrivere che il generale sta chiamando a rapporto.

Christian Belmonte

Palagiano 44075

Sig. ra. Maria Vittoria

Via Vittorio Bachelet 16